

Terebra pseudofortunei sp. n.

Materiale esaminato

N. 4 esemplari studiati. Da quanto mi è stato riferito, sono stati trovati in materiale di dragaggio, sabbia e coralligeno, al largo della costa Mozambicana, Beira, ad una profondità variabile fra 150 e 200 metri.

Materiale tipo

Olotipo	59,40 mm x 9,20 mm - MMM Cupra M.
Paratipo 1	58,22 mm x 8,58 mm - Coll. dell'Autore
Paratipo 2	57,56 mm x 10,21 mm - Coll. dell'Autore
Paratipo 4	56,52 mm x 9,28 mm - Coll. dell'Autore

Località tipo

Al largo delle coste di Beira, Mozambico.

Distribuzione

Fino ad ora conosciuta solo per la località di ritrovamento.

Descrizione

Conchiglia di aspetto solido, relativamente pesante e di medie dimensioni per il genere di appartenenza. L'altezza massima negli esemplari esaminati è di 59,40 mm. La protoconca nell'unico



T. pseudofortunei olotipo

esemplare nel quale è presente, seppur rovinata, appare paucispirale di 1-1,5 giri. La teleoconca è formata da 15 giri con profilo marcatamente convesso. Il solco suturale è profondo e delimita una banda sottosuturale ben evidenziata da costolature. Queste costole, in media in numero di 15, superano il solco sottosuturale, formato da piccole depressioni

fra le costole, e si continuano sul giro sottostante. Piccoli solchi spirali completano il disegno dei giri e della banda sottosuturale. Il colore di fondo è bianco grigio sporco con una doppia banda marrone che ricopre, la prima, la zona sottosuturale delimitandola e la seconda un terzo del giro. L'apertura è ovale e la columella dritta.

Discussione

Tutti gli esemplari mi furono ceduti da un dealer Sud-Africano. Li accompagnava un cartellino sul quale era scritto: "*T. fortunei*, Canale di Mozambico, Beira, Dragate a 150-200 metri". Rimasi perplesso non tanto dalla località del ritrovamento per *T. fortunei* Deshayes, 1857, alquanto insolito, quanto per le evidenti differenze conchigliologiche che si possono cogliere anche ad una visione superficiale delle due specie. Queste differenze sono evidenti anche volendo paragonare *T. pseudofortunei* con altre clathoterebre quali: *T. mactanensis*, *T. russoi*, *T. suduirati*, *T. multistriata*, *T. poppei* e via via fino a *T. fijjensis*. Quanto detto mi ha convinto della validità della specie descritta.

Derivatio nominis

Dalla somiglianza conchigliologica con *T. fortunei* Deshayes, 1857.